



Come si Fa Tecniche nuove

di **Fabio Fabiano, Francesco Neri, Davide Pozzo e Ivo Tessaro**

Taglio di sicurezza per piante pericolanti

Quando il motoseghista si trova a dover abbattere piante dalla ridotta stabilità strutturale, come quelle secche in piedi, morte a causa d'incendi, stroncate dalla neve o dal vento, il rischio di essere colpito da rami e/o parti di albero aumenta in modo esponenziale. Per ridurre tale pericolo e innalzare il livello di sicurezza è stata introdotta in Italia, dalla Germania, una nuova tecnica di abbattimento, da eseguire su piante pericolanti con l'ausilio di un paranco a fune (tirfor) o un verricello, anziché la consueta procedura con i cunei. Obiettivo della tecnica è quello di evitare la permanenza dell'operatore in prossimità della ceppaia durante l'operazione di taglio, zona in cui potrebbero cadere le parti pericolanti della chioma.

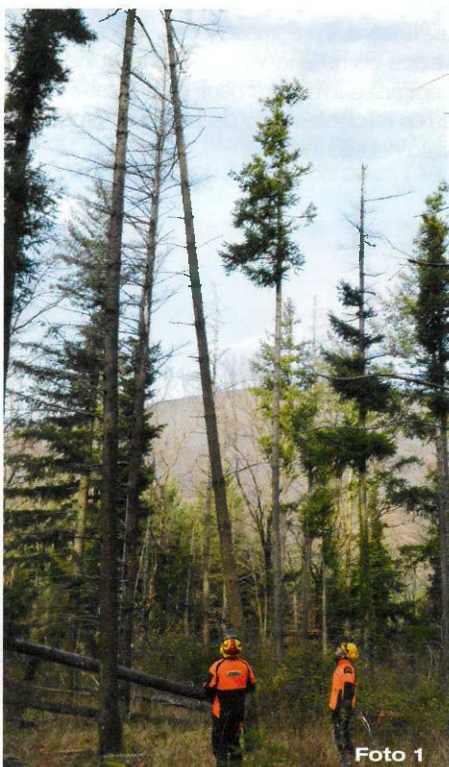


Foto 1

Operazioni preliminari

Come in qualsiasi taglio di abbattimento, prima di tutto si deve procedere all'analisi della pianta e della zona circostante, scegliendo attentamente la direzione di caduta (Foto 1). In funzione di questa si va ad individuare il punto di ancoraggio del paranco che non deve mai essere posizionato in "tiro diretto" rispetto alla zona di caduta della pianta. Deve essere scelto un albero posto lateralmente alla pianta da abbattere mediante rinvio della fune in una carrucola. Successivamente va individuato il punto di ancoraggio della carrucola di rinvio, che deve essere posizionata nella zona di caduta prescelta, facendo molta attenzione a rimanere sempre spostati rispetto alla direzione di atterramento e comunque dallo stesso lato del paranco. Con questa disposizione, al momento dell'atterramento, la pianta non andrà a finire sulla fune e sulle altre attrezzature. La distanza dall'albero da abbattere deve essere tale che il tiro della fune non sia troppo angolato verso il basso, perdendo così di efficacia inoltre la fune, nel

suo percorso paranco-carrucola-albero, non deve assolutamente incontrare ostacoli di alcun genere.

L'installazione delle attrezzature deve essere effettuata in questa sequenza:

- si ancora il paranco, all'albero prescelto, per mezzo di una fascia di portata adeguata;
- si fissa la carrucola di rinvio, sempre per mezzo di una fascia;
- si fa passare la fune all'interno della carrucola e la si trascina fino alla pianta da abbattere;
- si fissa il gancio di abbattimento al tronco della pianta da abbattere con l'aiuto di una pertica. Per alberi piccoli può essere sufficiente un'altezza di 2 m, per alberi di medie dimensioni è opportuno agganciarla a 3-4 m di altezza o più.

A questo punto si mette in leggera tensione la fune, lanciando un segnale di "attenzione" per far allontanare le persone dalla zona di divieto, assicurandosi che il gancio abbia preso bene nel legno. Mentre si tira la fune si deve evitare di stare sotto la pianta e all'interno dell'angolo della carrucola compreso tra i due rami di fune.

Come si esegue il taglio

Inizialmente si esegue il taglio della tacca di direzione effettuando il taglio orizzontale più in alto rispetto ai casi normali di abbattimento (Foto 2). La profondità della tacca deve comunque rispettare le classiche proporzioni di 1/4-1/5 del diametro e il taglio obliquo deve essere sempre inclinato di 45° (Foto 3).

Il **primo taglio di abbattimento** si esegue per definire una cerniera che abbia una profondità ed un'altezza pari a 1/10 del diametro. Il taglio, più in alto e parallelo alla tacca di direzione, si effettua entrando di punta con la barra della motosega (Foto 4) e andando nella direzione opposta alla cerniera (dall'interno verso l'esterno) fino a rilasciare, dalla parte diametralmente opposta alla tacca di direzione, una porzione di legno integro, di spessore pari a circa 1/5 del diametro, che ha funzione di sostegno dell'albero (Foto 5). E' sempre consigliato inserire un cuneo di sicurezza per evitare cedimenti non previsti.

Il **secondo taglio di abbattimento** si esegue per recidere la porzione di legno di sostegno rilasciata dal primo taglio. Questa operazione va svolta in modo che la pianta non cada da sola ma che sia atterrata solo mediante l'azionamento del paranco o del verricello. Si recide la porzione di legno integro in direzione della cerniera (da dietro in avanti) su un piano più basso della tacca di direzione (circa 20 cm, Foto 6) facendo attenzione che il taglio arrivi fino sotto al primo ma senza avanzare troppo verso la cerniera (Foto 7). In questo modo non si va ad intaccare la funzionalità della cerniera e le fibre di legno risultano comunque staccate ma continuano ad aderire le une sulle altre e la pianta non inizia a cadere da sola. L'operatore è così libero di allontanarsi in sicurezza e di azionare il paranco per terminare l'atterramento della pianta (Foto 8).

E' fondamentale non tagliare la tacca di direzione troppo rasente al terreno per non rischiare di non avere sufficiente spazio in basso per praticare il taglio finale del legno integro di sostegno.

Avvertenze

Per l'applicazione di questa tecnica è opportuno che la zona vietata sia di 360° intorno all'albero e comprenda, in modo particolare, il sottochioma e la zona all'interno dell'angolo formato dai due rami di fune (angolo della morte). La tecnica è risultata efficace anche su piante secche e con i cimiali difficilmente valutabili in termini di stabilità.

Si ringraziano gli Istruttori forestali dell'Agenda Provinciale Foreste Demaniali della Provincia Autonoma di Trento e gli Istruttori forestali dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve.



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8

Info

Autori

Fabio Fabiano, GESAAF Università di Firenze
✉ fabio.fabiano@unifi.it

Francesco Neri, GESAAF Università di Firenze
✉ francesco.neri@unifi.it

Davide Pozzo, Istruttore forestale dell'Agenda Provinciale Foreste Demaniali della Provincia Autonoma di Trento
✉ davide.pozzo@provincia.tn.it

Ivo Tessaro, Istruttore forestale dell'Agenda Provinciale Foreste Demaniali della Provincia Autonoma di Trento

Foto Autori